

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù innalzato sulla croce
riscatta tutto per amore
la lunga attesa della storia
l'angoscia e il pianto d'ogni
uomo.*

*Il Soffio effuso nella morte
attira a lui la terra intera
e fa salire al suo riposo
il santo popolo in cammino.*

*Rigenerata dal Signore
principio e fine d'ogni cosa
la creazione tutta intera
annuncia il regno della pace.*

*Le genti tutte guarderanno
a lui trafitto e nella gloria*

*che vive e regna con il Padre
e il santo Spirito in eterno.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia
salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete
contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme
come un muro cadente,
come un recinto che crolla?

Con la bocca benedicono,
nel loro intimo maledicono.

Solo in Dio riposa
l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità (*Mt 10,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Hai rivelato cose nascoste fin dalla fondazione del mondo: fa' che conosciamo i misteri del regno dei cieli.
- Hai indicato tua madre e i tuoi fratelli nei tuoi discepoli: aiutaci a compiere la volontà del Padre tuo.
- Hai manifestato la tua misericordia che mai ci abbandona: apri i nostri occhi a riconoscere la ricchezza dei tuoi doni per noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 10,1-3.7-8.12

Dal libro del profeta Osèa

¹Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele. ²Il loro cuore è falso; orbene, sconteranno la pena! Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele. ³Allora diranno: «Non abbiamo più re, perché non rispettiamo il Signore. Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?».

⁷Perirà Samaria con il suo re, come un fuscello sull'acqua.
⁸Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele, saranno distrutte, spine e cardi cresceranno sui loro altari; diranno ai monti: «Copriteci» e ai colli: «Cadete su di noi». ¹²Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Ricercate sempre il volto del Signore.

²Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,1-7

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo;

⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani;

⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I nomi dei Dodici

Nel Vangelo di Matteo, il termine «apostoli» non ha il significato quasi tecnico che ha in Luca e negli Atti, dove designa esclusivamente i primi dodici discepoli di Gesù. Matteo preferisce parlare dei «dodici discepoli», che sono anche «inviati» (il significato della parola «apostoli»), cioè, sono dei missionari, dotati della stessa «autorità» di colui che li invia, secondo il principio rabbinico che l'inviato è pari a colui lo invia, lo

rappresenta fisicamente. Matteo qui specifica i nomi di questi «dodici inviati» (il suo elenco coincide con quello di Marco in un altro ordine, ma non con quello di Luca). Pietro figura per primo in tutte le liste, ma solo Matteo lo designa espressamente come «primo» (*prôtos*), che significa una sua priorità nell'autorità, non nell'ordine di chiamata, che la tradizione riserva ad Andrea, «il primo chiamato». «Simone» è la forma greca dell'ebraico *Shimon*, che deriva dalla radice «ascoltare»; anche Giacomo (*Iákovos*) e Giovanni (*Ioánnis*) sono le forme greche di due nomi ebraici: *Jaaqov* e *Jochanan*. Il retroterra semitico è evidente anche in Bartolomeo (*Bartholomaiôs*), probabilmente Bar Tolmaj; *Thomâs*, che vuol dire «gemello», doveva essere un soprannome (il quarto vangelo lo chiama «Didimo»). Gli unici due nomi greci, fra i dodici, sono quelli di Andrea e Filippo. Nel primo vangelo si specifica che Matteo è «il pubblicano», cioè lo stesso personaggio di cui è stata raccontata la vocazione (cf. Mt 9,9), mentre Marco non identifica «Levi figlio di Alfeo» (Mc 2,14) con l'apostolo Matteo. Simone è detto «cananeo» nel senso di «zelota» (dall'ebraico *qannaj*, aramaico *qananja'*), cioè appartenente a un gruppo armato di resistenza antiromana (cf. Lc 6,15 e At 1,13). Infine, Giuda «l'Iscriota», l'ultimo della lista, è designato così con ogni probabilità per la sua origine: l'ebraico *ish qeriot*, «uomo di Qeriot», lo identifica come originario del villaggio di Qeriot, nel Neghev. Alcuni suggeriscono l'espressione *ish qarja'*, cioè «il falso», ovvero «il traditore», appellativo che lo accompagna

spesso nella tradizione evangelica. I «dodici discepoli» che si sono messi alla sequela di Gesù non sono persone prominenti, esenti da debolezze, pregiudizi, da storie di peccato: sono uomini del popolo, che hanno aderito a Gesù il Messia, ne condividono il cammino, ne accolgono il messaggio, e ora sono da lui inviati in missione. La loro forza non sta nelle qualità umane, ma nel loro radicamento nella parola del Cristo. Il mandato che affida loro Gesù, in questa parte del Vangelo di Matteo, è limitato entro i confini d'Israele: «Non andate fra i pagani» (Mt 10,5), un comando che evoca l'invito profetico di Ger 10,2: «Non imparate la condotta delle nazioni», letteralmente «la via delle genti». C'è qui implicitamente una messa in guardia dall'assumere nella missione i modi e i comportamenti dei pagani, che l'evangelista fa sua. Tuttavia, questa missione dei «dodici» è effettivamente il ministero storico di Gesù, che raramente si spinse oltre i confini d'Israele. Le «pecore perdute» non designa una condizione definitiva, ma indica la situazione di chi è disperso, perché privo di guida: l'annuncio della prossimità del regno dovrà accompagnarsi all'invio di guide sapienti che sappiano condurre il popolo sulla via di Dio.

Signore Gesù, tu che hai inviato i tuoi apostoli a proclamare l'avvento del regno, concedici di annunciare il tuo vangelo in mezzo alle genti; tu che hai voluto radunare la tua chiesa come il gregge di Dio sotto la guida degli apostoli, fa' dei loro successori i servi della comunione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rufina e Seconda, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (ca. 323).

Copti ed etiopici

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria (444).

Luterani

Guglielmo d'Orange (1584).